

LA PAROLA OGNI GIORNO

12/05/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutte e a tutti. Oggi è martedì 12 maggio, ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni, siamo al capitolo 10, i versetti 31-42.

VANGELO DI GIOVANNI 10,31-42

In quel tempo, i giudei di nuovo nuovo raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?". Gli risposero i Giudei: "Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio". Disse loro Gesù: "Non è forse scritto nella vostra Legge: lo ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre". Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero". E in quel luogo molti credero in lui.

Bene, ora che siamo arrivati alla fine di questo brano di Vangelo interessantissimo ma un po' complicato, riprendiamo insieme l'inizio. Dice così Giovanni: *i giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo, Gesù rispose, vi ho fatto vedere molte opere buone, per quale di esse volete lapidarmi? E i giudei rispondono: non ti lapidiamo per un'opera buona, tu lapidiamo per la bestemmia, perché tu che sei un uomo, ti fai Dio.*

Ancora una volta il Vangelo ci mette davanti a quello che di scandaloso Gesù è venuto a raccontarci, ad annunciarci. Finché lo prendiamo sul serio, passatemi il termine, solo nel suo essere uomo, considerando magari la sua capacità di entrare in relazione, in sintonia con gli altri, la sua etica, magari è utile, ci fa bene ascoltare Gesù, ma poi in fondo, a noi, che cosa cambia se è solo questo? Che cosa cambia? Che cosa ci cambia?

Quello che fa di lui qualcuno di diverso è proprio la sua *divinità*. Gesù non è solo veramente uomo, ma è anche veramente Dio.

Viene il dubbio che tante volte di questa cosa, ce ne dimentichiamo.

Lo si vede dal fatto che di Gesù spesso ci prendiamo solo ciò che ci conviene, che ci serve, ciò che possiamo capire e utilizzare a nostro vantaggio.

Ma essere cristiani significa pensare la nostra vita a partire dal tutto, dalla totalità della persona di Gesù, cioè dalla sua *umanità* e dalla sua *divinità* insieme.

Se Gesù è Dio, cambia tutto. Il suo insegnamento non è soltanto utile, ma è *vero*. Amare non è più solo un precetto, ma è la via verso il cielo.

E forse ciò che colpisce molto anche di questo brano, almeno a me personalmente, è la parte finale, quando Giovanni dice: *Ritornò di nuovo al di là dal Giordano dove Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da Lui e dicevano: Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero. E in quel luogo molti credettero in Lui.*

In fondo è vero, Giovanni non ha fatto nessun miracolo, o almeno nessuno ce ne ha riportato testimonianza, ma il grande miracolo di Giovanni consiste nel fatto che tutto quello che ha detto di Gesù era vero. E che grande dono oggi poter contemplare ancora e ancora la pazienza di Dio che si scontra con la nostra durezza di cuore e avere accanto persone come Giovanni.

Buona giornata e in buona compagnia.